

ORIGINALE



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

n. 313 del 26 GIU, 2015

OGGETTO: Presa d'atto del Protocollo di intesa del Biodistretto "COLTURE MEDITERRANEE TERRE DEL BIO" sottoscritto a Petrosino (TP) in data 10 aprile 2015. Autorizzazione al Sindaco all'adesione al Biodistretto "COLTURE MEDITERRANEE TERRE DEL BIO".

L'anno duemilaquindici il giorno sestesi del mese di giugno in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Felice Junior Errante nella sua qualità di SINDACO e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg

ERRANTE Felice Junior
CALCARA Paolo
STUPPIA Salvatore
SEIDITA Salvatore
RIZZO Giuseppe
MATTOZZI Matilde
INZIRILLO Filippo

- Sindaco
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore

pres.	ass.
X	
X	
	X
	X
X	
	X
X	

Con la partecipazione del ^{PAOLO NAJALÈ} Segretario Generale dott. ~~Livio Elia Maggio~~.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria;

ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n.142/90, recepita con L.R. n.48/91, modificata con L.R. n. 30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso:

Che alla Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (U.N.C.E.D.), tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, il Governo Italiano ha sottoscritto l'Agenda 21, il documento programmatico volto ad orientare le politiche dei diversi paesi verso lo "sviluppo sostenibile";

Considerato che il paragrafo 28 dell'Agenda 21 attribuisce alle Autorità Locali un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 21 "locale";

Considerato che, conformemente a quanto stabilito dalla "Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile", le Amministrazioni Comunali sono il momento istituzionale più vicino ai cittadini, il primo riferimento per affrontare e risolvere i problemi quotidiani e per individuare proposte e strumenti in grado di garantire il miglioramento della qualità della vita;

Ritenuto che promuovere la "cultura del biologico" e lo sviluppo del "biologico" nelle sue diverse forme, risulta uno dei percorsi attuabili per individuare opportunità e soluzioni, nella direzione di un modello di sviluppo attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale ed alla valorizzazione delle differenze locali e, quindi, alla qualità della vita;

Visto che è emersa l'opportunità di favorire lo scambio di conoscenze fra le diverse realtà istituzionali del territorio, unitamente all'attenzione per la salute dell'ambiente e dei cittadini;

Constatato che le finalità di valorizzazione dei prodotti biologici e tipici, unitamente al loro territorio di origine, corrispondono alle esigenze di sviluppo economico e turistico del nostro Comune;

Che il ruolo promotore per la loro istituzione è affidato agli enti locali, in collaborazione con la rete delle Città del Bio;

Visto il protocollo di intesa del Biodistretto "COLTURE MEDITERRANEE TERRE DEL BIO" sottoscritto a Petrosino (TP) in data 10 aprile 2015 da sottoporre all'approvazione della Giunta Municipale, allegato alla presente per costituire parte integrante e sostanziale;

Visto il Regolamento per il funzionamento degli uffici e servizi attualmente in vigore;

Visto il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 174/2012;

Visto lo Statuto Comunale;

Riconosciuta la propria competenza

Con voti unanimi, espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

1. **Prendere atto** del Protocollo di intesa recante disposizione afferenti il Biodistretto "COLTURE MEDITERRANEE TERRE DEL BIO" sottoscritto a Petrosino in data 10 aprile 2015, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale sub lett. "A".
2. **Autorizzare** il Sindaco ad aderire al Biodistretto "COLTURE MEDITERRANEE TERRE DEL BIO", sottoscritto a Petrosino in data 10 aprile 2015.
3. **Dare atto** che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa da parte del comune.

Dichiarare con separata votazione unanime la presente deliberazione I. E. ai sensi dell'art. 12 II° comma della L. R. n. 44/91.

**PRESENTAZIONE
RIFERIMENTI
ACCORDO
PER L'AVVIO DEL BIODISTRETTO " COLTURE MEDITERRANEE "**

Introduzione

L'agricoltura biologica registra trend di crescita significativi in quasi tutto il pianeta, affermandosi come uno dei comparti più vitali nell'ambito del settore primario, conquistando fasce sempre più ampie di consumatori, con un incremento costante delle produzioni e delle superfici dedicate.

L'agricoltura biologica rappresenta oggi non solo un metodo colturale, ma una proposta culturale, un modello di crescita economica attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale e alla valorizzazione delle differenze locali.

Oggi occorre estendere il processo di conversione all'agricoltura biologica, passando dalla certificazione della singola azienda agricola, alla certificazione di interi territori, complessivamente intesi, coinvolgendo nuove attività economiche e più comparti produttivi, sollecitando ogni azienda ad adottare disciplinari di produzione improntati all'ecosostenibilità. Promuovere l'agricoltura biologica significa scegliere un modello di economia sostenibile e operare per offrire a tutti una migliore qualità della vita, attivare le energie endogene e a valorizzare le differenze biologiche, ambientali, socioeconomiche e culturali della realtà locale.

La lunga fase di crisi che stiamo attraversando, ha evidenziato tutti i limiti di un modello economico in cui si dava per scontata una crescita illimitata, sia dal punto di vista della produzione che del consumo. I *territori* sono la realtà da cui ripartire, perché è qui che negli ultimi anni sono nate le espressioni imprenditoriali migliori di quella "green economy" sempre più concreta, a partire proprio dal mondo dell'agricoltura.

Il cambiamento oggi non può più arrivare dalla grande industria, ma dai territori, dalla loro capacità di organizzarsi e di costruire il futuro, finalmente in armonia con la natura.

Il Biodistretto - descrizione

Il Biodistretto "Colture Mediterranee" comprende un contesto territoriale in fase di definizione, connotato dalla presenza di filiere produttive, conformi alle disposizioni del regolamento CE n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 ed è inserito in una regione, la Sicilia, che è al primo posto in Italia per n. di operatori certificati e per volumi di produzione.

Il Biodistretto definisce il suo ambito di azione e i propri confini territoriali, in conformità a criteri di omogeneità economica e sociale e di condivisione del progetto da parte degli attori locali, istituzionali, economici e sociali. Al termine del processo di costituzione sarà definito con precisione il suo ambito territoriale.

Il Biodistretto costituisce espressione dell'autodeterminazione da parte della comunità locale a perseguire obiettivi comuni e si pone come strumento di razionalizzazione di costi, processi e politiche di produzione, di comunicazione e commercializzazione dei prodotti del distretto, di marketing territoriale e di promozione del territorio, nell'ottica di aggregazione delle competenze

professionali che favoriscano il superamento del gap commerciale e distributivo esistente.

Riferimenti

Obiettivi del Biodistretto sono:

- a) promuovere la cooperazione territoriale che, pur mantenendo le peculiarità e le individualità delle singole aziende, sappia indirizzare la valorizzazione delle risorse intrinseche del contesto territoriale di riferimento, proponendosi compatta sul mercato e realizzando economie di scala;
- b) preservare la qualità del prodotto nel corso delle operazioni e dei passaggi nella filiera orizzontale fino al consumatore finale, in base all'esperienza degli operatori e alla rispondenza alle tecniche prescritte nei disciplinari;
- c) contribuire alla produzione, diffusione, commercializzazione di prodotti biologici innovativi, nonché di produzioni a qualità ambientale certificata e riconosciuta a livello europeo;
- d) contribuire allo sviluppo e all'integrazione dei processi produttivi quotidiani a qualsiasi livello della filiera orizzontale, comprese operazioni di comunicazione, condivisione in rete e tracciabilità dei prodotti;
- e) contribuire alla valorizzazione del paesaggio agricolo in chiave turistica, promuovendo le peculiarità intrinseche del territorio;
- f) contribuire all'unione tra imprese per acquisire competitività nei confronti del mercato interno e dell'export sia per le realtà rurali che per quelle agroindustriali;
- g) collegare le produzioni agricole alle attività produttive, ristorative, turistiche, sportive e ricreative territoriali;
- h) potenziare l'identità locale tramite la salvaguardia e la riscoperta dei saperi locali, con l'utilizzo delle risorse del territorio legate alla sua tradizione e cultura;
- i) promuovere la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità locale, sia vegetale che animale, in collegamento con gli Enti e i Centri di ricerca, regionali e nazionali;
- j) favorire il raccordo e l'integrazione con i sistemi produttivi locali.

Il Biodistretto sarà formalmente riconosciuto con deliberazione delle Amministrazioni Comunali che aderiranno e procederà a richiedere formale riconoscimento dalla Regione.

Gli enti proponenti il distretto garantiscono la più ampia concertazione sentendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali.

Gli enti locali svolgono azioni di animazione del territorio, destinate a promuovere lo sviluppo del Biodistretto.

Al termine del processo di concertazione si costituirà il "Tavolo di Partenariato" cui è demandato il compito di provvedere alla formale costituzione dell'Associazione "Comunità del Biodistretto "Colture Mediterranee" che rappresenterà la governance" del medesimo sino a eventuale normazione

regionale dei Biodistretti qualora questa non sia coerente con la definizione organizzativa data. Il Biodistretto sarà comunque qualificato attraverso un piano approvato dal Tavolo di Partenariato contenente:

1. gli elementi sociali, economici e ambientali (agrario-paesaggistici) che caratterizzano e individuano il distretto;
2. un'analisi dei punti di forza e di debolezza, le opportunità ed i rischi nello sviluppo del territorio e nella costituzione del distretto;
3. un piano programmatico di sviluppo che dimostri le potenzialità del distretto nel medio periodo;
4. la rappresentazione cartografica dell'area interessata dal piano, con identificazione di comuni ed enti locali e dei loro confini amministrativi;

Successivamente alla costituzione dell'Associazione, il Biodistretto sarà governato da un consiglio direttivo affiancato da organi di garanzia come indicati dallo Statuto e dal Regolamento dell'Associazione, che saranno approvati dal Tavolo di Partenariato.

Il consiglio direttivo sarà l'organo di governo del Biodistretto con potere decisionale. Il rappresentante legale del Biodistretto si identifica con il presidente del consiglio direttivo che garantisce l'attuazione del piano di distretto.

All'interno del consiglio direttivo sarà assicurata la rappresentatività delle diverse categorie economiche oltre che dei rappresentanti degli enti locali. Lo statuto dell'Associazione e il regolamento definiranno le rappresentanze.

Gli enti locali territorialmente competenti forniranno servizi che agevolano l'iter procedurale e la realizzazione del piano di distretto.

Il consiglio direttivo elaborerà un piano di azione, denominato piano di distretto, coincidente con la durata del mandato del consiglio direttivo, secondo le finalità, gli obiettivi e le prescrizioni contenuti nello Statuto e nel Regolamento associativo; il piano di distretto è presentato all'Assemblea del Biodistretto per l'approvazione.

L'attuazione del piano di distretto è sottoposta a verifiche in itinere da parte degli organi di garanzia secondo le cadenze previste dallo Statuto o, eventualmente, dal Regolamento.

Gli Enti locali e le Associazioni dei produttori possono proporre al Consiglio Direttivo gli elementi di progettazione e sviluppo che ritengono strategici per un miglior sviluppo del distretto e per la rispondenza alle politiche di indirizzo regionale in materia.

Il piano di distretto può essere variato nel corso del mandato del consiglio direttivo, previa approvazione dell'Assemblea.

Il piano di distretto conterrà i seguenti elementi:

- o una relazione dettagliata quali - quantitativa, sullo stato attuale del distretto, in cui emergano gli attori e i membri del distretto e il loro grado di interconnessione e interdipendenza, integrata dalla rappresentazione cartografica dell'area interessata dal piano, con identificazione di comuni ed enti locali e dei loro confini amministrativi;
- o una relazione contenente il grado di attuazione degli obiettivi raggiunti nel corso del mandato del precedente consiglio direttivo, indicati nel corrispondente piano di distretto e un'indicazione delle continuità o discontinuità del nuovo piano di distretto rispetto al precedente;
- o una relazione contenente la descrizione delle attività di coinvolgimento delle imprese facenti parte del territorio del distretto;
- o un elenco dei soggetti attuatori e delle fonti di finanziamento;
- o l'indicazione delle sinergie e delle integrazioni con altri strumenti comunitari, nazionali e regionali di intervento.

ACCORDO PER L'AVVIO DEL BIODISTRETTO " COLTURE MEDITERRANEE "

- o Premesso che alla Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED), tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, il Governo Italiano ha sottoscritto l'Agenda 21, il documento programmatico volto ad orientare le politiche dei diversi paesi verso lo "sviluppo sostenibile";
- o Poiché il paragrafo 28 dell'Agenda 21 attribuisce alle Autorità Locali un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 21 "locale";
- o Ritenuto che promuovere la "cultura del biologico" e lo sviluppo del comparto "biologico" nelle sue diverse forme, è uno dei percorsi attuabili per individuare opportunità e soluzioni, nella direzione di un modello economico attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale e alla valorizzazione delle differenze locali e, quindi, alla qualità della vita;
- o Considerata l'opportunità di favorire lo scambio di conoscenze tra le diverse amministrazioni, mettendo in rete le iniziative in corso e le esperienze maturate, creando supporti e servizi per ulteriori iniziative e realizzando una identità forte sulla scelta del biologico, unitamente all'attenzione per la salute dell'ambiente e dei cittadini;
- o Considerato l'intendimento comune ai sottoscrittori del presente protocollo d'intesa di promuovere e incoraggiare forme di produzione e di consumo di alimenti da agricoltura biologica, ivi compresa l'introduzione di alimenti da agricoltura biologica nella ristorazione scolastica e collettiva;
- o Ritenuto che lo sviluppo economico e turistico del comprensorio interessato possa essere raggiunto anche attraverso la promozione dei prodotti biologici e tipici, unitamente alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali del loro territorio d'origine;
- o Poiché l'iniziativa del Biodistretto può trovare riferimenti in esperienze simili che si stanno sviluppando in Italia e in altri paesi dell'UE;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

Art. 2

Il ruolo di promotori del Biodistretto è affidato agli enti locali, in collaborazione con la rete delle Città del Bio.

Art. 3 Obiettivi

Obiettivo del protocollo è lo sviluppo, realizzazione e gestione del "BIODISTRETTO delle COLTURE MEDITERRANEE" come strumento per la valorizzazione delle imprese e del territorio interessato;

Art. 4 Oggetto

I soggetti del partenariato si impegnano a sviluppare ogni iniziativa utile a promuovere, sostenere e valorizzare il "BIODISTRETTO" attraverso un percorso strategico e programmatico di ampio respiro, con lo scopo di esaltare il ruolo dell'agricoltura biologica nella valorizzazione delle produzioni agroalimentari e per sperimentare un progetto di crescita sostenibile a vantaggio del territorio interessato.

Gli interventi di attuazione saranno definiti, concertati e condivisi dall'apposito "Tavolo di Partenariato" cui partecipano di diritto i sottoscrittori del presente protocollo di intesa. Al tavolo di partenariato potranno partecipare di volta in volta Enti e Organismi la cui presenza sia giudicata utile al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Art. 5 Compiti e ruoli delle parti

Nell'ambito delle comuni finalità previste dall'art. 3 le parti si impegnano reciprocamente a sostenere la realizzazione delle azioni preliminari per la promozione, il sostegno e la valorizzazione del "BIO DISTRETTO delle COLTURE MEDITERRANEE" anche attraverso la compartecipazione finanziaria a singole iniziative approvate dal "tavolo di partenariato";

Art. 6 Azioni preliminari

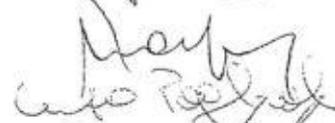
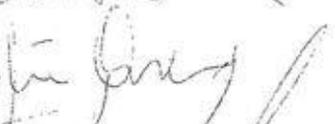
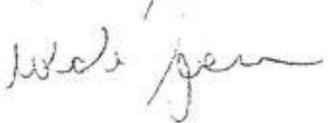
Al fine di realizzare promozione, il sostegno e la valorizzazione del "BIODISTRETTO" i soggetti sottoscrittori del presente protocollo individuano le seguenti linee preliminari di azione quali prioritarie:

- o Realizzazione di esperienze pilota per lo sviluppo della certificazione per i piccoli produttori;
- o Elaborazione del "Disciplinare per gli operatori biologici", individuando elementi caratterizzanti che evidenzino la provenienza e i pregi ambientali del territorio di produzione;
- o Azione di sensibilizzazione nelle scuole elementari e medie del territorio alla corretta alimentazione nella quale biologico e dieta mediterranea dovrebbero costituire gli elementi centrali;

- o Istituzione di momenti di formazione/informazione, indirizzati sia agli imprenditori sia ai cittadini, riferimento importante per garantire il successo del progetto e l'affermazione di un'immagine adeguata del territorio;
- o censimento delle produzioni tipiche del territorio e la loro valorizzazione attraverso la creazione di "progetti di filiera", che consentiranno di definire il "Paniere del Distretto", che sarà contraddistinto dall'apposito marchio e che diventerà "ambasciatore del Distretto, a partire dalla sua presenza negli esercizi commerciali e nella ristorazione del territorio;
- o censimento e coinvolgimento delle strutture della ristorazione e dell'ospitalità interessate a partecipare al progetto e che si impegnano a proporre le "ricette" del Biodistretto nella ristorazione;
- o inserimento delle informazioni e delle notizie relative al Biodistretto sul portale www.webio.it, realizzato da Città del Bio e destinato a georeferenziare le informazioni relative alle Città e ai territori che aderiscono al progetto.

Petrosino, 10. Aprile.2015

Letto, confermato e sottoscritto:

MUSEYO PALIZZOLO	
ASSELLAMARE del golf	
REGIOREALE	
BELLINA	
SALENTO (SALERI)	
NETTUNO	
LAZIO SERRA	
TRONTO AGRICOLA	
FACAN	